Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (IV)

Paola D'Alessio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/kentron/900>

DOI: 10.4000/kentron.900

ISSN: 2264-1459

Editore

Presses universitaires de Caen

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2016

Paginazione: 199-212

ISBN: 978-2-84133-840-5

ISSN: 0765-0590

Notizia bibliografica digitale

Paola D'Alessio, « Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (IV) », *Kentron* [En ligne], 32 | 2016, mis en ligne le 10 mai 2017, consulté le 18 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/kentron/900> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/kentron.900>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 novembre 2020.

Kentron is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 3.0 International License.

Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (IV)

Paola D'Alessio

Desidero ringraziare vivamente Eugenio Amato (Université de Nantes / IUF), per i preziosi consigli elargiti durante la stesura del presente articolo. Un sincero ringraziamento va, altresì, all'amico e collega Matteo Deroma, per la sua costante disponibilità e collaborazione. Le prime tre serie si leggono, rispettivamente, in D'Alessio 2016, D'Alessio 2014, e D'Alessio 2014-2015.

Ad Eugenio

Quid dulcius quam habere quicum omnia audeas sic loqui ut tecum ! Qui esset tantus fructus in prosperis rebus, nisi haberes qui illis aequae ac tu ipse gauderet ?

Cicerone, *Lael.* 22

- 1 La tradizione manoscritta di Coricio di Gaza si arricchisce di due nuovi manoscritti, finora sconosciuti agli editori : l'Esc. T II 9 ed il Vat. gr. 224, presentati e analizzati nella prima parte dell'articolo. La seconda parte del presente contributo verte sull'identificazione dei manoscritti che Frédéric Morel utilizzò per la sua edizione del 1606 del Patroclus di Coricio (op. XXXVIII Foerster-Richtsteig).

Due codici inescussi di Coricio

- 2 Le ricerche che conduco da alcuni anni sulla tradizione manoscritta di Coricio di Gaza mi hanno permesso, tra l'altro, di ampliare la *recensio* dei manoscritti con la scoperta di due nuovi testimoni, conservati, rispettivamente, in Spagna e nella Città del Vaticano, finora del tutto sconosciuti agli studiosi coriciani : si tratta dei manoscritti Esc. T II 9 e Vat. gr. 224.
- 3 Il primo² è un manoscritto cartaceo, della seconda metà del sec. XVI, formato da 329 fogli, che, ai ff. 69-295³, risulta essere copia dell'*editio princeps* di Libanio⁴.
- 4 Pur contenendo il *Rhetor* di Coricio (op. XLII F.-R.), il manoscritto era sfuggito agli editori del retore di Gaza. Eppure, già nel catalogo di Revilla del 1936⁵, il codice era

stato descritto nel dettaglio e, per i ff. 113-124, era stato indicato [*Choricii rhetoris oratio*] + Προθεωρία + Τῷ κατορθώσαντι πόλεμον... Μελετῶμεν τὸν ῥήτορα. Alcuni anni prima, nell'edizione libaniana curata dal Foerster nel 1903⁶, il medesimo manoscritto era stato segnalato tra i testimoni di Libanio⁷ ed era stato esplicitamente indicato come *ex editione Ferrariensi descriptus*, ma nessun riferimento si era fatto allora allo scritto del Gazeo.

- 5 È chiaro che il nuovo testimone non ha alcuna importanza ai fini della *constitutio textus*, essendo esso copia diretta di un'edizione a stampa. È, tuttavia, interessante il fatto che sia stata prodotta una copia di un testo stampato, il che testimonia la grande importanza che dovettero rivestire, nel corso del XVI secolo, le opere del retore di Antiochia e, dunque, molte delle opere di Coricio che a Libanio erano ascritte.
- 6 Il libro appartenne ad Antonio Agustín⁸, nella cui *Bibliotheca manuscripta graeca* risulta essere inventariato al n° 236⁹ ed ivi così descritto : *THEON ET LIBANIUS. Theonis Sophistae progymnasmata Rethorica, cum variis lectionibus. Libanii Sophistae exercitationes, sive declamationes; orationes quoque atque ecphrases numero XXXVIII. Incerti de prooemiis Rethoricis. Joanne Doxopatri in Aphthonii progymnasmata. Postremi duo tituli descripti sunt ex antiquo codice Physicorum ARISTOTELIS supra num. 201. Liber in charta annorum LX forma folii*¹⁰.
- 7 Probabilmente, la copia fu realizzata proprio per Antonio Agustín, detentore di una ricca biblioteca – poi confluita in quella del monastero de El Escorial –, della quale lo stesso vescovo fornì un inventario dei codici, con una descrizione sufficientemente accurata dei 272 manoscritti greci da lui posseduti. Il manoscritto fu copiato in parte (ff. 1-158^v l. 7) da Andronico Nuccio¹¹, in parte (ff. 297-328)¹² da Andrea Darmario¹³, copista, quest'ultimo, di un consistente numero di manoscritti, che produceva in più esemplari destinati alla vendita.
- 8 L'altro testimone di Coricio, finora sconosciuto agli editori coriciani, è il *Vat. gr. 224*¹⁴, un cartaceo occidentale di 305 fogli, scritto per la maggior parte nel sec. XIV¹⁵, e costituito da differenti pezzi rilegati insieme, trascritti da copisti diversi.
- 9 Sebbene segnalato nel secondo volume dell'edizione libaniana¹⁶, dove il Foerster aveva esplicitamente indicato l'*incipit* della declamazione coriciana (*inc.* [Πατρόκλου μελέτη] Ὁμην ὧ ἀχιλλεῦ), il manoscritto era poi sfuggito all'editore tedesco, in sede di *recensio* dei manoscritti di Coricio, esattamente come era sfuggita la presenza del testo del *Patroclus* nell'importante codice athonita *Mov. Μεγ. Λαύρ. Ω 123*¹⁷.
- 10 Realizzato con carta spessa di colore giallastro e, dunque, di cattiva qualità, il manoscritto presenta molti fogli rovinati da blatte (soprattutto nei margini) e malamente ricostruiti con strisce di carta incollate.
- 11 Ai fogli 229-237^v, esso trasmette il *Patroclus* di Coricio, inserito tra le declamazioni (nell'ordine) 33 e 3 Foerster di Libanio¹⁸.
- 12 Nulla si sa della storia del manoscritto prima del suo ingresso in Vaticana; la presenza nella Biblioteca Apostolica è attestata già dall'inventario dei codici redatto da Cosme de Montserrat¹⁹, sotto il fondatore della Biblioteca, Niccolò V (1397-1455), dove il libro appare descritto fra quelli matematici al n° 350 : *Cleomedis Metheora et Luciani et Libanii nonnulla, etc.*²⁰.
- 13 Il codice non risulta di alcuna utilità ai fini della *constitutio textus*. Dalla collazione, infatti, è emerso che circa un terzo costituiscono errori propri del manoscritto o varianti, che non hanno alcun valore per la costituzione del testo del *Patroclus*²¹. Tali

errori, omissioni e varianti, non ritrovandosi in nessun altro testimone di Coricio, sono prova del fatto che il manoscritto vaticano non ha generato alcun apografo.

- 14 Per il resto, le sue varianti sono in comune ora ai manoscritti *Chalc. S. Trin.* 145 e *Esc. Ψ IV 1*; ora a *Ambr. C 47 sup.*, *Berol.* 1598, *Matr.* 4679, *Mon. gr.* 429; ora a *Mov. ᾿Αγ. Διογ.* 342, *Mov. ᾿Ιβ.* 186 e *Par. gr.* 2961; ora a *Ambr. E 92 sup.*, *Guelferb.* 77, *Laur. Plut.* LVII.23, LVII.27 e LIX.30, *Marc. gr.* Z 422 e 440, *Mosqu. Sinod. gr.* 317, *Par. gr.* 3018, *Par. Suppl. gr.* 656, *Vat. gr.* 937; ora a *Esc. Σ I 14*, *Mut. II D 7*, *Vat. Pal. gr.* 154 e 275; ora, ma in misura gradualmente minore, a *Jer. S. Sep.* 107, *Laur. Plut.* LVII.21, *Matr.* 4755, *Mon. gr.* 96, *Vat. gr.* 940 e 1392; ora a *Ambr. I 49 sup.*, *Mut. III F 3*, *Par. gr.* 3017, *Vat. gr.* 1429; ora a *Ath. Mov. Μεγ. Λαύρ.* Ω 123 e *Matr.* 4641; ora a *Esc. Ψ IV 12* e *T II 11*, *Neap. II E 19*, *Vallicell. F 14*, *Vat. Barb. gr.* 220, *Vind. Phil. gr.* 82²².
- 15 Tali analogie consentono di asserire che il codice discende dal cosiddetto ramo *b*²³ della tradizione manoscritta del *Patroclus* e, vista la sua età, esso andrà posto nella parte alta dello stemma dell'*op. XXXVIII F.-R.* di Coricio.
- 16 In conclusione, essendo l'*Esc. T II 9* copia dell'*editio* di Ferrara ed il *Vat. gr.* 224 privo di varianti interessanti, non è al loro valore ai fini della restituzione del testo di Coricio che si guarderà. Piuttosto, segnalando la presenza di questi testimoni dell'opera coriciana, si potranno ben definire i rapporti tra questi e gli altri manoscritti di Coricio e si potrà illustrare il *milieu* culturale di cui essi sono espressione.

Le fonti manoscritte del *Patroclus* di Coricio nell'edizione libaniana di Frédéric Morel

- 17 Nel 1606, l'officina tipografica parigina di Claude Morel diede alle stampe l'opera di Frédéric Morel, *Libanii Sophistae Praeludia oratoria LXXII. Declamationes XLV et dissertationes morales*²⁴, dedicata ad Enrico IV.
- 18 L'edizione contiene, oltre alla *Vita di Libanio* tratta dalle *Vite* di Eunapio, un gran numero di progimnasmi²⁵ e declamazioni²⁶ nonché due orazioni²⁷ del retore di Antiochia.
- 19 Tra le declamazioni libaniane, figurano in realtà anche il *Patroclus* e il *Rhetor*²⁸ di Coricio. Ciò non deve sorprendere perché, nei manoscritti, entrambe le opere di Coricio risultano ascritte a Libanio. Bisognerà aspettare il lavoro di Jean François Boissonade²⁹ per vedere attribuito per la prima volta a Coricio il *Patroclus* (*op. XXXVIII F.-R.*), e quello di Richard Foerster³⁰ perché gli sia ascritto anche il *Rhetor* (*op. XLII F.-R.*)³¹.
- 20 È un dato di fatto che Morel, per dare alle stampe le proprie edizioni di testi greci, si serviva di più fonti manoscritte. Così, ad esempio, per l'edizione di Dione di Prusa, pubblicata nel 1604³², Morel utilizzò tre manoscritti, cui egli accenna vagamente nella prefazione della sua opera³³, ma senza ulteriori specifiche indicazioni³⁴.
- 21 Analogamente, anche per l'edizione di Libanio, è pacifico che egli abbia utilizzato diversi testimoni manoscritti, la cui identificazione risulta, tuttavia, problematica.
- 22 In questa sede, ci interesseremo all'individuazione dei manoscritti compulsati dall'editore parigino per gli scritti di Coricio.
- 23 Secondo Boissonade³⁵, il codice utilizzato dal Morel sarebbe stato il *Par. gr.* 3017³⁶, mentre, per Richard Foerster³⁷, il *Par. gr.* 2988³⁸.

- 24 Un'attenta collazione del testo edito dal Morel coi testimoni contenenti il *Patroclus*, consente di giungere a nuove e più precise conclusioni.
- 25 Nella prefazione *Lectori φιλολιβανίω*, Morel dichiara: « [...] Ferrariensem macrum, μονόγλωπτον, typorum maculis πιναρὸν, operarum mendis scatentem. Vah! Dolent adhuc oculi ex tristi illius inamoena, carae tamen, editionis lectione »³⁹. Lo studioso, dunque, per la sua edizione ha avuto sicuramente a disposizione l'*editio princeps* delle *Orazioni* di Libanio, apparsa a Ferrara nel 1517 per le cure di Soteriano Capsali. Nella medesima prefazione, Morel sostiene di aver ricevuto l'esemplare dall'umanista e filologo francese Etienne Turnèbe – figlio del più celebre Adrien –, ma si tratta di un mero errore, come osservato già da Foerster⁴⁰, giacché l'esemplare fu inviato al Morel dal gesuita André Schott (1552-1629); così attesta lo stesso erudito belga nella lettera accompagnatoria del codice libaniano *Brahensis Skoklosterianus* IV 98⁴¹, posta ad apertura del manoscritto: *in Ferrariensi editione Declamationum*: [...] *habet a me Morellus*⁴².
- 26 Foerster, nella sua edizione libaniana del 1903⁴³, era dell'opinione che il Morel avesse utilizzato per la sua pubblicazione, oltre all'*editio Ferrariensis*, anche i manoscritti *Vat. Pal. gr.* 282⁴⁴, *Vat. gr.* 939⁴⁵ e *Par. gr.* 3016⁴⁶: di questi, soltanto l'ultimo contiene pure gli scritti di Coricio.
- 27 In seguito, nei *Prolegomena* all'edizione coriciana⁴⁷, il filologo tedesco ritiene che il Morel si sia servito, per il *Patroclus*⁴⁸, del *Par. gr.* 2988, mentre afferma che non può essere provato, come invece asseriva Boissonade, che il codice utilizzato fosse il *Par. gr.* 3017, giacché un gran numero di lezioni accolte nel testo dal Morel non trovano riscontro in quest'ultimo manoscritto⁴⁹.
- 28 Comunque sia, che Morel, per la sua edizione, abbia utilizzato più di un codice conservato nell'attuale Bibliothèque nationale de France è certo: egli, infatti, nelle sue *observationes et variae curae* all'edizione libaniana⁵⁰, fa spesso riferimento a codici regi più o meno recenti.
- 29 Per individuare gli antigrafì utilizzati dallo studioso, un'attenta analisi delle lezioni del testo edito dal Morel che si discostano da quelle del Foerster evidenzia che, per la maggior parte, esse sono in comune ai manoscritti *Par. gr.* 2961⁵¹ e 2988. Mentre quest'ultimo testimone era stato già individuato dal Foerster⁵² quale fonte del Morel, il 2961 non era stato neppure preso in considerazione dal filologo tedesco: ciò senz'altro perché Foerster non ebbe la possibilità di collazionare il codice, ma solo di ispezionarlo⁵³.
- 30 Eppure, è proprio il *Par. gr.* 2961 ad essere il manoscritto cui attinge più di sovente Frédéric Morel per la propria edizione. Più della metà delle varianti riportate a testo dal Morel, oppure semplicemente segnalate in margine alla propria edizione, si ritrovano identiche nel *Par. gr.* 2961⁵⁴, così come più sporadicamente⁵⁵ nell'*Athon. Mov. 'Iβ.* 186⁵⁶, derivante dallo stesso antigrafo del Parigino 2961⁵⁷. A queste, si aggiunge una serie più consistente di varianti in comune, oltre che col Parigino 2961, anche con altri testimoni vari⁵⁸.
- 31 Che il Morel abbia utilizzato il *Par. gr.* 2961, lo testimoniano pure le indicazioni lessicali che l'autore fornisce al lettore⁵⁹ nella prefazione alla sua opera: tutte le varianti che egli dichiara trovare « *in recentiore mns.* », infatti, si riscontrano identiche nel Parigino⁶⁰.
- 32 Foerster, invece, avendo notato che la maggior parte delle varianti riportate a testo dal Morel si ritrovano identiche nel Parigino 2988, aveva pensato che fosse proprio questo

l'antigrafo utilizzato dal filologo francese. Lo studioso tedesco, in realtà, non avendo collazionato il Parigino 2961, non aveva potuto appurare che le medesime varianti ritornano identiche anche in quest'ultimo manoscritto. È sì vero che alcune in comune al testo del Morel e al *Par. gr.* 2988⁶¹ non si riscontrano nel *Par. gr.* 2961, però tale osservazione consente esclusivamente di affermare che l'editore francese utilizza più manoscritti e, pur prediligendone uno in particolare⁶², a volte accoglie nel testo anche lezioni presentate da altri testimoni.

- 33 Quanto poi all'ipotesi di Boissonade, secondo cui il codice utilizzato dal Morel sarebbe stato il *Par. gr.* 3017⁶³, essa è senz'altro da escludere: il manoscritto, infatti, fu donato dall'arcivescovo di Reims, Charles-Maurice Le Tellier, alla Biblioteca Regia parigina solo verso il 1700⁶⁴.
- 34 Le analisi delle varianti portano ad affermare che anche un altro fu probabilmente il manoscritto compulsato da Morel per la propria edizione: il *Par. gr.* 3018⁶⁵. Talune varianti proprie a questo testimone, ivi comprese aggiunte ed omissioni, si ritrovano nel testo edito dal Morel⁶⁶. In verità, le medesime varianti si riscontrano pure nel *Par. Suppl. gr.* 656⁶⁷, che, stando agli esiti delle mie collazioni, è copia diretta del Parigino 3018⁶⁸. È da escludere, ad ogni modo, una dipendenza del Morel dal *Suppl. gr.* 656, in quanto esso fu portato a Parigi da Minoïde Mynas (1790-1860)⁶⁹ non prima degli anni 1840-1855⁷⁰.
- 35 Non è, infine, neppure da escludere, a riprova del fatto che il Morel abbia compulsato per la propria edizione diversi manoscritti, l'utilizzo del *Par. gr.* 3016, il quale condivide la maggior parte delle varianti esibite dai Parigini greci 2961, 2988 e 3018 e ritenute a testo o semplicemente segnalate da Morel. L'unica lezione in comune soltanto al Parigino 3016 e al testo del Morel (μῆκυνάου *pro* μυκηναίου: p. 455 l. 7 F.-R.) non può essere considerata prova del fatto che il 3016 sia stato tra le fonti manoscritte del Morel. Per Foerster, tuttavia, il manoscritto figurerebbe con certezza tra i testimoni utilizzati da Morel per l'edizione di Libanio⁷¹.
- 36 In conclusione, è da ritenere che Frédéric Morel, per la propria edizione del *Patroclus* coriciano, abbia avuto la possibilità di collazionare più manoscritti parigini di quanti finora indicati dagli studiosi. In particolare, i codici cui Morel attinge la maggior parte delle lezioni per il *Patroclus* sono da considerare, in ordine di importanza, i Parigini greci 2961, 2988, 3016 e 3018, il primo dei quali così come il terzo mai finora individuati dalla critica.

BIBLIOGRAFIA

AMATO E. (2011), *Xenophontis imitator fidelissimus. Studi su tradizione e fortuna erudite di Dione Crisostomo tra XVI e XIX secolo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso (Hellenica ; 40).

AMATO E., THÉVENET L., VENTRELLA G. (edd.) (2014), *Discorso pubblico e declamazione scolastica a Gaza nella tarda antichità: Coricio di Gaza e la sua opera* (Atti della giornata di studio, Nantes, 6 giugno 2014), Bari, Edizioni di Pagina (Due punti ; 38).

AMATO E., CORCELLA A., LAURITZEN D. (edd.) (2016), *L'École de Gaza : espace littéraire et identité culturelle dans l'Antiquité tardive* (Actes du colloque international, Paris, Collège de France, 23-25 mai 2013), Leuven, Peeters (Orientalia Lovaniensia Analecta – Bibliothèque de Byzantion) (in c.d.p.).

BIANCONI D. (2005), *Tessalonica nell'età dei Paleologi. Le pratiche intellettuali nel riflesso della cultura scritta*, Paris, Centre d'études byzantines, néo-helléniques et sud-est européennes de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales.

BOISSONADE J.F. (1846), *Choricii Gazaei orationes, declamationes, fragmenta. Insunt ineditae orationes duae*, Parisiis, Dumont.

CARLUCCI G. (2012), *I Prolegomena di André Schott alla Biblioteca di Fozio*, Bari, Edizioni Dedalo (Paradosis).

DAIN A. (1957), « Les enquêtes de Minoide Mynas dans les bibliothèques grecques d'Asie Mineure (1845) », in *Actes du X^e congrès international d'études byzantines (Istanbul, 15-21 novembre 1955)*, Istanbul, Publication du Comité d'organisation du X^e congrès international d'études byzantines, p. 263-265.

D'ALESSIO P. (2014), « Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (II) », in *Amato et al.* 2014, p. 232-266.

D'ALESSIO P. (2014-2015), « Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (III) », *RET*, 4, p. 155-215.

D'ALESSIO P. (2016), « Aspetti della tradizione manoscritta di Coricio di Gaza (I) », in *Amato et al.* 2016, p. 473-520.

DE MARIA S., PARADA LÓPEZ DE CORSELAS M. (2014), « Antonio Agustín, Bologna e l'antiquaria del Cinquecento », in *El Imperio y las Hispanias de Trajano a Carlo V. Clasicismo y poder en el arte español – L'Impero e le Hispaniae da Traiano a Carlo V. Classicismo e potere nell'arte spagnola*, S. De Maria, M. Parada Lopez de Corselas (edd.), Bologna, Bononia University Press, p. 331-355.

DEVREESE R. (1965), *Le fonds grec de la Bibliothèque Vaticane des origines à Paul V*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.

FOERSTER R. (1903), *Libanii opera*, I. 1, *Orationes I-V*, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri (BT) (rist. Hildesheim, G. Olms, 1963).

FOERSTER R. (1904), *Libanii opera*, II, *Orationes XII-XXV*, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri (BT) (rist. Hildesheim, G. Olms, 1963).

FOERSTER R. (1909), *Libanii opera*, V, *Declamationes I-XII*, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri (BT) (rist. Hildesheim, G. Olms, 1963).

FOERSTER R. (1915), *Libanii opera*, VIII, *Progymnasmata. Argumenta orationum Demosthenicarum*, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri (BT) (rist. Hildesheim, G. Olms, 1963).

FOERSTER R. (1927), *Libanii opera*, IX, *Libanii qui feruntur Characteres epistolici. Prolegomena ad epistulas*, impr. curavit E. Richtsteig, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri (BT) (rist. Hildesheim, G. Olms, 1963).

FOERSTER R., RICHTSTEIG E. (1929), *Choricii Gazaei Opera*, recensuit R. Foerster, editionem confecit E. Richtsteig, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri (BT) (rist. Stuttgart 1972).

GAMILLSCHEG E., HARLFINGER D., HUNGER H. (edd.) (1981-1997), *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, 1. Teil : *Grossbritannien*, 1981 ; 2. Teil : *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Grossbritanniens*, 1989 ; 3. Teil (unter Mitarbeit von P. Eleuteri) :

- Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, 1997, Wien, Verlag der Oesterreichischen Akademie der Wissenschaften (Veröffentlichungen der Kommission für Byzantinistik ; 3 / 1-3).
- GRAUX C. (1880), *Essai sur les origines du fonds grec de l'Escurial. Épisode de l'histoire de la renaissance des lettres en Espagne*, Paris, F. Vieweg.
- GRAUX C. (1889), *Notices sommaires des manuscrits grecs de Suède*. Mises en ordre et complétées par A. Martin, Paris, Ernest Leroux (Extrait des Archives des Missions scientifiques et littéraires, 3^e série ; XV).
- IRIGOIN J. (1958), « Les filigranes de Fabriano (noms de papetiers) dans les manuscrits grecs du début du XIV^e siècle », *Scriptorium*, 12, p. 44-50.
- IRIGOIN J. (1999), « Une série de filigranes remarquable : les noms de papetiers de Fabriano (début du XIV^e siècle) », *Bibliologia*, 19, p. 137-147.
- JACKSON D.F. (2006), « The Greek Manuscripts of John Moore and Etienne Baluze », *Codices manuscripti*, 56-57, p. 29-42.
- LAMBROS S.P. (1900), *Catalogue of the Greek Manuscripts on Mount Athos*, vol. II, Cambridge, Cambridge University Press.
- LENZ F.W., BEHR C.A. (1976), *P. Aelii Aristidis opera quae exstant omnia*. Volumen primum orationes I-XVI complectens. Orationes I et V-XVI edidit Fridericus Waltharius Lenz, praefationem conscripsit et orationes II, III, IV edidit Carolus Allison Behr, Lugduni Batavorum, E.J. Brill.
- MARTIN J., PETIT P. (1979), *Libanios, Discours, I, Autobiographie*, Paris, Les Belles Lettres (CUF ; 256).
- MAYER M. (1997), « Towards a History of the Library of Antonio Agustín », *JWC*, 60, p. 261-272.
- MAZZUCCHI C.M., PASINI C. (2004), *Nuove ricerche sui manoscritti greci dell'Ambrosiana* (Atti del Convegno, Milano, 5-6 giugno 2003), Milano, Vita e Pensiero (Biblioteca erudita).
- MERCATI G., FRANCHI DE' CAVALIERI P. (1923), *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices manu scripti recensiti [...]. Codices Vaticani Graeci, I, Codices 1-329, Romae, Typis Polyglottis Vaticanis* (Cataloghi ed inventari di manoscritti).
- MILLER E. (1848), *Catalogue des manuscrits grecs de la Bibliothèque de l'Escurial*, Paris, Imprimerie nationale (rist. anast. Amsterdam, Adolf M. Hakkert, 1966).
- MOREL F. (1604), *Δίωνος τοῦ Χρυσσοστόμου λόγοι π' - Dionis Chrysostomi orationes LXXX*. Cum vetustis codd. mss. Reg. Bibliothecae, sedulo collatae, eorumque ope ab innumeris mendis liberatae, restituae, auctae. Photii excerptis Synesiiue censura illustratae. Ex interpretatione Thomae Nageorgi, accurate recognita, recentata & emendata Fed. Morelli [...] opera. Cum Is. Casauboni Diatriba, et eiusdem Morelli Scholiis, Animadversionibus et Coniectaneis. Accessit rerum et verborum Index locupletissimus, Lutetiae, Ex officina Typographica Claudii Morelli, via Iacobaea, ad insigne Fontis.
- MOREL F. (1606), *Λιβανίου σοφιστοῦ προγυμνάσματα καὶ μελέται - Libanii sophistae Praeludia oratoria LXXII. Declamationes XLV et dissertationes morales*, Federicus Morellus [...] e mss. maxime Reg. Bibliothecae nunc primum edidit : idemque Latine vertit. Adiectae sunt notae et variae lectiones cum duplici Indice locupletissimo. [...], Parisiis, Ex officina Typographica Claudii Morelli, via Iacobaea, ad insigne Fontis.
- MÜNTZ E., FABRE P. (1887), *La Bibliothèque du Vatican au XV^e siècle d'après des documents inédits. Contributions pour servir à l'histoire de l'humanisme*, Paris, Ernest Thorin (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome ; 48) (rist. Amsterdam, Gérard Th. Van Heusden, 1970).

- OMONT H. (1883), *Inventaire sommaire des manuscrits du Supplément grec de la Bibliothèque nationale*, Paris, A. Picard.
- OMONT H. (1888), *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque nationale*, Troisième partie : Ancien fonds grec, belles-lettres. Coislin – Supplément, Paris et départements, Paris, A. Picard.
- OMONT H. (1916), « Minoïde Mynas et ses missions en Orient (1840-1855) », *Mémoires de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, 40, p. 337-422.
- PIETSCH G. (1910), *De Choricio Patrocli declamationis auctore* (Diss. inaug.), Vratislaviae, M. & H. Marcus (Breslauer philologische Abhandlungen ; 42).
- REVILLA A. (1936), *Catálogo de los Códices Griegos de la Biblioteca de El Escorial*, I, codd. 1-178, Madrid, Imprenta Helénica.
- STEVENSON H. (1885), *Codices manuscripti Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae descripti [...]*, Romae, ex Typographeo Vaticano.
- VOGEL M., GARDTHAUSEN V. (1909), *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance*, Leipzig, Otto Harrassowitz (Beiheft zum Zentralblatt für Bibliothekswesen ; 33).

NOTE

2. Per la descrizione del manoscritto, ved. Miller 1848, 127 ; Revilla 1936, 474-479.
3. Tale il contenuto dei fogli, che riproduce, esattamente nello stesso ordine, quanto risulta nell'edizione del 1517 di Libanio a cura di S. Capsali (vd. n. 4) : Libanio, *decl.* 46, 22, 42, 31, 7, 8, 37, 38 Foerster ; Coricio, *op.* XLII F.-R. ; Libanio, *decl.* 25, 24, 48, 47, 45, 34, 12, 40, 44, 26, 29, 4 Foerster ; *or.* 1, 3, 5, 6, 14, 15, 61, 12, 56 Foerster ; *prog.* IX.7, VIII.8, X. 5, XII.3, 4, 7, 5, 6, 1, 2 Foerster ; *or.* 7, 8 Foerster.
4. Si tratta del volume *Λιβανίου σοφιστοῦ μελέται λόγοι τε καὶ ἐκφράσεις*, edito il 4 agosto 1517 nella tipografia di Giovanni Mazzocchi, a Ferrara, per le cure di Soteriano Capsali.
5. Revilla 1936, 476.
6. Ved. Foerster 1903, 67 ; 69.
7. Nessun riferimento è fatto, invece, al *Rhetor* di Coricio.
8. Su Antonio Agustín (1517-1586), vescovo di Tarragona, filologo e bibliofilo, la cui ricchissima biblioteca confluita all'Escorial, ved. De María & Parada Lopez de Corselas 2014 ; Mayer 1997 ; Revilla 1936, XCV-XCVIII ; Graux 1880, 13-17 ; 280-299 ; Miller 1848, IX-XIV.
9. Ved. *Antonii Augustini archiepiscopi Tarraconensis Opera omnia [...]. Volumen septimum*, Lucae, Typis Josephi Rocchii, 1772, p. 62.
10. Il manoscritto, oltre alle opere di Libanio e di Coricio trascritte dall'edizione di Ferrara, contiene anche i *Progimnasmi* di Teone (ff. 1-30) e quelli di Libanio (ff. 30^v-63^v), così come scritti retorici di Giovanni Dossapatre (ff. 297-329). Anche per la prima parte, il manoscritto risulta essere copia di un'edizione a stampa : i *Progimnasmi* di Teone, infatti, derivano dell'*editio princeps* Θέωνος σοφιστοῦ προγυμνάσματα. *Theonis rhetoris De modo declamandi libellus*, curata da Angelo Barbato e pubblicata a Roma nel 1520 (ved. Foerster 1915, 8-9).

11. Su Andronico Nuccio di Corfù, attivo prevalentemente a Venezia, dove trascrisse manoscritti per l'ambasciatore spagnolo Diego Hurtado de Mendoza, ved. Vogel & Gardthausen, 1909, 31 ; Gamillscheg *et al.* 1981, n° 20 ; 1989, n° 27 ; 1997, n° 32.
12. Resta non ancora identificata la mano che ha copiato i f. 158^v l. 8 – f. 295.
13. Ved. Vogel & Gardthausen 1909, 23 ; Gamillscheg *et al.* 1981, 13 ; 1989, 21 ; 1997, 22. Su Andrea Darmario di Epidauro, che giocò un ruolo importante nella formazione della biblioteca greca di Agustín, ved. Graux 1880, 287-297 ; sul rapporto tra Agustín e Darmario, cfr. Mayer 1997, 266.
14. Per la descrizione del manoscritto, ved. Foerster 1904, 194-195 ; Mercati & Franchi de' Cavalieri 1923, 292-295.
15. Al sec. XIV rimandano le differenti mani che hanno trascritto i fascicoli componenti il manoscritto ; la maggior parte di esse, compresa quella del copista che ha vergato la sezione più consistente del manoscritto (ff. 55-241), contenente anche il *Patroclus*, risente di evidenti influssi di *Fettaugen-Mode*, come mostrano le pance delle lettere α, σ, ο, ω, φ, δ, molto pronunciate. Allo stesso periodo di realizzazione rinviano anche le filigrane. Per la loro identificazione, ved. Bianconi 2005, 41 ; 148-149 ; 153 ; 250 ; tavv. 13-15 ; Irigoin 1999 ; Irigoin 1958, 45-46 ; Mercati & Franchi de' Cavalieri 1923, 295.
16. Ved. Foerster 1904, 194-195.
17. Ved. D'Alessio 2016, 485 e n. 53.
18. Tale il contenuto del manoscritto : Cleomede, *De motu circulari corporum caelestium* ; riproduzioni di figure geometriche con didascalie ; Giuseppe Racendita, *Synopsis artis rhetoricae* ; Anonimo, περὶ μερῶν τοῦ λόγου ; Giorgio Cherobosco, περὶ τρόπων ; tavole di anni ; Luciano, *Somnium sive vita Luciani* ; *De parasito sive artem esse parasiticam* ; *Adversus indoctum et libros multos ementem* ; *Calumniae non temere credendum* ; *Symposium* ; *Timon* ; *Icaromenippus* ; *Vocalium iudicium* ; *Muscae encomium* ; *Harmonides* ; *Phalaris* ; *Zeuxis* ; *Pro lapsu inter salutandum* ; *Apologia* ; *De mercede conductis potentium familiaribus* ; Elio Aristide, *or.* 16, 34, 18, 22, 19 Keil ; Libanio, *decl.* 5 Foerster ; *or.* 64 e 17 Foerster ; Elio Aristide, *or.* 31 Keil ; Libanio, *decl.* 46 e 33 Foerster ; Ps.-Luciano, *Asinus* ; Anonimo, testi di grammatica e metrica ; Manuele Moscopulo, ἀριθμὸς ποδῶν ; Anonimo, 99 versi politici ; significato di alcune parole ; περὶ ἀντωνυμιῶν ; περὶ τῶν ὑπαρκτικῶν ῥημάτων ὅσα ψιλοῦνται ; Manuel Philes, *carmen* 41 *ex cap.* 5 Miller ; Anonimo, περὶ συνδέσμων ; versi sul metro giambico ; versi sull'aoristo ; οἱ τοῦ μέτρου πόδες οὗτοι ; Libanio, *decl.* 42 e 33 Foerster ; Coricio, *op.* XXXVIII F.-R. ; Libanio, *decl.* 3 e 22 Foerster ; Epifanio, *De XII gemmis* ; Ermogene, περὶ ἰδεῶν ; Luciano, *Dialogi deorum* 1, 21, 2, 5, 3, 4, 6, 7, 9, 8, 10-15, 17, 16, 18-20, 22-24 ; *Dialogi marini* 1-15 ; *Dialogi mortuorum* 1-30 ; *Menippus sive necyomantia* ; *Charon sive contemplantes* ; *Reviviscentes sive piscator* ; *Vitarum auctio* ; *Cataplus sive tyrannus* ; *Dialogi deorum* 24-25.
19. Su di lui, ved. Devreesse 1965, 10.
20. Ved. Müntz & Fabre 1887, 339, e Devreesse 1965, 36.
21. Tali gli errori e le varianti proprie del manoscritto : p. 438 l. 1 ἀνελομένην ; l. 13 συναλοῦντι *pro* νουσοῦντι ; l. 16 τυφλωτούσης ; ἀνοίας *pro* διανοίας ; p. 439 l. 1 σοι *om.* ; l. 13 αὐτοῦ *pro* ἄφ' οὗ ; l. 14 τοῖς *pro* τῇς ; p. 440 l. 8 ἐλπίσιν (*sic* !) *ante* ἐδελέαζες *transp.* ; p. 441 l. 4 διδόασι (*sic* !) ; l. 5 ἀχιλέυς ἀνδρία μὲν (*sic* !) ; l. 10 ἰδία ἐκάστη *supra* ἐκατέρᾳ *scr.* ; p. 442 l. 6 μαθητῆς *pro* φοιτητῆς ; p. 443 l. 4 μέγα *pro* μεστός ; l. 12 παρησία ; l. 15 ἡγοῦμαι *dupl.* ; l. 17 σκήπτρα (*sic* !) ; p. 444 l. 7 τρόπους *pro* πόνους ; l. 17

ἀλλήλους ; p. 445 l. 1 δὲ *om.* ; 6 πύλεως ; l. 8 δέη *pro* δέοι ; πιθαρχεῖν (*sic* !) ; p. 447 l. 2 γὰρ *pro* δὲ ; l. 10 ὁμιλλήσας (*sic* !) ; ὄρκον ; l. 14 θεραπεία *pro* κολακεία ; p. 448 l. 2 παρήχθη *pro* προήχθη ; l. 5 δ' ἄν *pro* ἄν ; l. 10 εὐσεβίας ; p. 449 l. 10 οὖν *om.* ; p. 450 l. 7 ἐγχείριμα (*sic* !) ; p. 451 l. 7 τὸ *pro* τι ; p. 452 l. 3 ἐκτεῖνοις ; l. 8 ἐτίμησε ; p. 453 l. 5 χαλεπωτέρα (*sic* !) ; l. 11 θεραπείας *pro* παρουσίας *sed* παρρησίας *supra lineam corr.* ; l. 16 οὐδὲ νοσεῖν *om.* ; p. 454 l. 4 συμβαίνοντα ; δεινότατα ; l. 5 εἰς *om.* ; l. 20 παραλείπεις ; p. 455 l. 1 συναγῆσαι *pro* συναλλαγῆναι ; l. 4 εὐμενοίας ; p. 456 l. 1 τοῦτο *om.* ; l. 9 ἀνῆρεσκε *pro* συνῆρεσκε ; l. 12 ταύτην ; διὰ πεῖραν *pro* διάπειραν ; p. 457 l. 9 ἐπικουρεῖαν ; l. 12 βόλομαι (*sic* !) ; βρισηίδα (*sic* !) ; l. 13 ὑπάρχον *om.* ; p. 458 l. 16 οὕτω *pro* οὗτος ; l. 21 ἐλήρυσεν (*sic* !) ; p. 459 l. 5 εὐουλίαν (*sic* !) ; l. 6 τὸ *om.* ; p. 460 l. 8 γὰρ *pro* μέν ; l. 15 τῷ *pro* τὸ ; l. 17 πρόφασιν δὲ εἶναι λέγει τὸν Ἀγαμέμνονα *om.* ; l. 18 καὶ *ante* τῷ *add.* ; p. 461 l. 5 ἀποδώσοι ; l. 11 αἰσχυρῶν ; l. 13 οὖν *pro* δ' οὖν ; l. 17 τὸν *ante* λόγον *add.* ; l. 18 ἐννουμένης ; p. 462 l. 2 τῇν ὅλης *pro* τοῖς πολέμοι ; l. 4 ποιεῖς *pro* ποιεῖ ; l. 5 ἀλεξάνδρω (*sic* !) ; l. 9 ἀπαλάττουσαν ; l. 13 οὐ *pro* εἰ *ante* πολέμῳ ; l. 15 γυνὴ μία ; p. 463 l. 1 ζηλώσοι ; l. 3 αὐτὸ τὲ *pro* αὐτοῖς ; καὶ σωφρονεῖν *om.* ; l. 4 ἤδη *ante* τῶν *add.* ; οἱκοι *post* ἀχαιῶν *transp.* ; l. 7 λέλυται *pro* λύεται ; p. 464 l. 2 χαρίσασθαι *ante* ψευδομένην *add.* ; l. 4 εἰ *pro* οἱ ; διακονήσασθαι ; l. 8 ἀπὸ τῆς Τροίας *om.* ; l. 9 ἐδέξαντο *pro* διεδέξαντο ; ἀπουσίαν ; l. 10 καὶ *om.* ; καταφρεύων *pro* ταφρεύων ; l. 13 διῆλθε (*sic* !) *post* Νέστωρ *transp.* ; l. 14 πρεπούσας *pro* ἐμπεσοῦσας ; l. 15 προσφιλῇ τῷ δι' ; l. 16 πρώτη *pro* πλείστη ; ἀνάλωτο ; p. 465 l. 13 διάθεσιν *pro* διάστασιν ; p. 466 l. 1 τῆς *om.* ; l. 4 τὴν δόξαν *om.* ; l. 8 καλλίονα *pro* κανόνα ; l. 11 ἔασαν *pro* ἔδρασαν ; p. 467 l. 6 ἔλληνας ; p. 468 l. 3 παρ' ὄν *pro* παρὸν ; l. 6 δ' ἄν *pro* γὰρ ἄν ; l. 7 τοῖς *ante* ἔργοις *transp.* ; l. 11 ἀποίσει ; p. 469 l. 1 μου *om.* ; l. 7 πρὸς τῶν *pro* τὸν *ante* ἰκέτην ; l. 8 σαυτὸν ; l. 13 ἐπιλαβόμενος ; p. 470 l. 2 τὴν ὑπ' ἐκείνου *om.* ; l. 10 α ἐκεῖνοι *usque ad* ἔλληνας (l. 15) *om.* ; p. 471 l. 3 οὐ *pro* τὸν ; l. 6 ἐκατέροτεν (*sic* !) ; l. 13 ῥέπει ; p. 473 l. 5 ἐλθεῖν (*sic* !) ; l. 12 ἔκτορ ; p. 474 l. 1 τοσοῦτον ὑπὲρ ἐλένης *iter.* ; l. 2 τοῦτο *post* ἐπειδὴν *transp.* ; γένοιται *sed* γένοιτο *supra lineam corr.* ; l. 20 κεονιαμένον (*sic* !) ; p. 475 l. 1 ἔργα *ante* μελωδεῖς *add.* ; l. 2 τερπνότερον *om.* ; l. 4 θέλξομεν ; l. 6 κεκραμμένη ; l. 10 τοὺς *om.* ; πατρὶ καὶ *pro* πατρικαῖς ; l. 13 ἡ δόξα *ante* καὶ *transp.* ; l. 15 λύσει *pro* λήσει ; l. 16 παράγων *pro* περιάγων ; l. 20 ἴδοι ; p. 476 l. 8 ἐγκλίνων.

22. Per l'individuazione delle famiglie dei manoscritti del *Patroclus* di Coricio, ved. D'Alessio 2016, 485-486.

23. Ved. lo *stemma codicum* parziale pubblicato in D'Alessio 2016, 490.

24. Cfr. Morel 1606.

25. Tali, nell'ordine, i progimnasmi : I.1-3 ; II.1-3 ; IV.1-2 ; V.1 ; VI.1-2 ; VII.1-5 ; VIII.2-3, 1, 4-5, 7, 6, 8 ; IX.1-8 ; X.4, 1-3, 5 ; XI.1-2, 14, 8-9, 11, 19, 21, 3, 12-13, 23-25, 17, 15, 4, 16, 7, 5-6, 10, 20, 18, 22 ; XII.1-2, 6-7, 5, 3, 4 ; XIII.1 Foerster.

26. Le declamazioni sono le seguenti : Libanio *decl.* 3-5 Foerster ; Coricio *op.* XXXVIII F.-R. ; Libanio *decl.* 6, 26, 28, 30, 12, 31, 29, 35, 19, 22, 21, 23, 18, 11, 13, 9, 10, 7, 8, 24, 25, 14, 42, 44, 1, 45 Foerster ; Coricio *op.* XLII F.-R. ; Libanio *decl.* 37-40, 27, 33, 46, 43, 47, 48, 36, 41, 49 Foerster.

27. Le due orazioni sono, nell'ordine : *or.* 8 ; 6 Foerster.

28. Morel 1606, 256-279 e 700-726.

29. Ved. Boissonade 1846, 239 n. 1. La paternità coriciana del *Patroclus* viene confermata da Pietsch 1910, 8, a seguito dell'analisi stilistico-lessicale della declamazione. Per uno *status quaestionis* delle edizioni di Coricio, ved. D'Alessio 2016, 475-481.
30. Cfr. Foerster & Richtsteig 1929, XXIV (altrove abbreviato F.-R.).
31. Ved. D'Alessio 2016, 476 ; 478-479.
32. Ved. Morel 1604.
33. Cfr. Morel 1604, f. a_{III} : « *Certe non sine Palladio seu Hermathena Bibliothecae regiae, in cuius peplo Mineruali inuolutum volumen membranarum Dionaeorum euolutes, Venetae editionis maculas plerasque eluimus, & lacunas etiam aliquot repleuimus : ut magna pridem ex parte feceramus, eodem codice Veneto cum veteribus membranarum, ex Bibliotheca Patrum Societatis IESV, diligenter collato ; et cum alio MS. cuius copiam benigne nobis fecerat, vir illustriss. vetustate familiae armisque & litteris ornatiss. I. FOXIVS Carmanii Comes μακαρίτης* ».
34. Si tratta dei manoscritti *Par. gr.* 2959 (A), *Leid. B.P. gr.* 2C (M) e, probabilmente, *Par. gr.* 3009 (C). Ved. Amato 2011, 70 e nn. 6-9.
35. Boissonade 1846, 259 n. 8.
36. Per la descrizione del manoscritto (sec. XIV / XV), ved. D'Alessio 2016, 513-516.
37. Foerster & Richtsteig 1929, XXV, n. 1.
38. Per la descrizione del manoscritto, del sec. XIV, ved. Foerster 1909, 182-183 ; Omont, 1888, 80.
39. Ved. Morel 1606, f. a_{VII}.
40. Ved. Foerster 1903, 68 n. 3.
41. Il manoscritto, del sec. XIII, è attualmente conservato nella Skoklostersamlingen del Riksarkivet di Stoccolma e reca la segnatura E 8996. Per la descrizione, ved. Carlucci 2012, 293 n. 70 ; Foerster 1927, 109-112 ; Graux 1889, 77-78.
42. L'esemplare di Schott fu utilizzato anche da Johann Jakob Reiske e da Richard Foerster. Ved. Carlucci 2012, 298 n. 82.
43. Ved. Foerster 1903, 67-68.
44. Il manoscritto, realizzato nei primi anni del sec. XIV a Tessalonica da un unico scriba, è presentato in Martin & Petit 1979, 71-72 ; Foerster 1903, 20-23 ; Stevenson 1885, 158-159. Per una bibliografia più dettagliata, ved. Mazzucchi & Pasini 2004, 27-28 n. 46.
45. Per la descrizione del manoscritto, del sec. XIV / XV, ved. Portius, *Inventarium Graecorum codicum manu scriptorum a Laurentio Portio Scriptore Graeco descriptum*, II, p. 534-538.
46. Per la descrizione del manoscritto, un cartaceo del sec. XIV, ved. Jackson 2006, 34 ; 37 ; Martin & Petit 1979, 81-82 ; Foerster & Richtsteig 1929, XXIV ; Foerster 1903, 53-59.
47. Foerster & Richtsteig 1929, XXIV-XXV.
48. *Ibid.*
49. *Ibid.*, XXV n. 1
50. Ved. Morel 1606.
51. Per la descrizione del manoscritto, ascrivibile al sec. XV / XVI, ved. Lenz & Behr 1976, XXIX ; Foerster & Richtsteig 1929, XXII ; XXVII ; Foerster 1904, 188-190.

52. Foerster 1909, 198, e Foerster & Richtsteig 1929, XXIII-XXIV.

53. Foerster & Richtsteig 1929, XXII.

54. Tra le varianti più significative, vanno segnalate le seguenti : p. 449 l. 19 δὴ *pro* δεῖ ; p. 463 l. 3 αὐτοὺς *pro* αὐτοῖς ; p. 466 l. 6 τῶν *pro* τοὺς ; κατατολμῶντες *pro* κατατολμῶντας ; l. 16 αὐτοῖς *post* αἰσθησις *transp.* ; γέγονεν *om.* ; p. 467 l. 11 σου *pro* σοι *post* εὐκλείας *transp.* ; γένοιτο ; p. 468 l. 8 ὄνειδος *ante* φέρουσιν *transp.* ; l. 9 γενναῖαν ; p. 470 l. 6 τῶν *ante* θεῶν *add.* ; p. 470 l. 11 μαρτυροῦσι *pro* καρτεροῦσι ; p. 472 l. 6 ἴσως *ante* ἐδόκει *add.* ; μοι *om.* ; l. 12 τῶν *pro* τὰ ; l. 15 συμβάντα *pro* συμβαίνοντα ; p. 473 l. 18 οἴσει *pro* οἴσεις ; p. 474 l. 5 τε *ante* οἰκείους *transp.*

55. Di seguito le varianti in comune ai manoscritti *Par. gr.* 2961 e *Athon. Mov.* 186 : p. 445 l. 17 τιμῆσαι *ante* μόνον *transp.* ; p. 446 l. 13 ὠνεῖται *ante* τῶν δώρων *transp.* ; p. 447 l. 1 δὴ *pro* δηλαδὴ ; l. 14 ἀποδίδωσιν *pro* δίδωσιν ; εὐλαβεῖα *pro* κολακεία ; p. 449 l. 14 παρέσχε *pro* παρεῖχε ; l. 19 μετασχὼν *ante* φαίνεται *transp.* ; p. 450 l. 5 καλὴν *pro* κάλλος ; καὶ *om.* ; l. 11 ἴσως *pro* τυχὼν ; p. 452 l. 6 οὐχ *pro* οὗ γὰρ ; l. 16 δεινῶν *pro* κακῶν ; p. 455 l. 4 εἰς *pro* πρὸς ; l. 10 μὲν *ante* ἐστὶ *add.* ; p. 456 l. 8 καὶ *om.* ; ἄν *om.* ; p. 457 l. 2 δὲ *pro* τε ; l. 15 βρισεῖς *pro* βρισέως ; p. 458 l. 2 μείζω *pro* μείζονα ; p. 459 l. 1 τοῦ *pro* τὴν ; τὴν *ante* ῥώμην *add.* ; p. 461 l. 17 ἐλάττων *ante* εἰκότως *transp.* ; p. 462 l. 9 ἦγεν *pro* εἶχεν ; p. 465 l. 9 φυγὴν *pro* γῆν.

56. Per la descrizione del manoscritto, dei secc. XV-XVI, si rimanda a Foerster 1904, 228-229 ; Lambros 1900, 50-51.

57. Sul comune antigrafo dei due manoscritti, mi permetto di rinviare ad un mio prossimo lavoro.

58. Tali le varianti : p. 434 l. 17 θυμούμενον ; αὐτὸν *om.* ; p. 436 l. 7 ἄγων *pro* θέλγων ; ὁ *ante* ἀνὴρ *add.* ; l. 13 ἔλεον *pro* λόγον ; p. 437 l. 11 τὸν ὀδυρμόν ; p. 438 l. 5 ὀχετὸς οὐ *pro* ὄχετό σοι ; l. 8 τῆς *pro* τινὰ ; l. 10 οὐτε *pro* οὐδὲ ; l. 11 κρίνειν τὰ πράγματα ; l. 14 οἷς *pro* οἷα ; l. 17 οὗ *pro* ὅτω ; p. 439 l. 1 ὑβρισμένω ; p. 440 l. 9 ὀνομάζων ; l. 12 αὐτὴν ; p. 441 l. 2 ἐμὴν *om.* ; l. 3 ὥσπερ τινὰ ; ἐπὶ Τροίαν *om.* ; συνεκπέμψαι ; l. 4 φημὶ ; l. 7 τὴν *ante* φρόνησιν *add.* ; l. 17 γένηται ; p. 442 l. 5 μόνον ; l. 11 σοι *pro* σου *ante* θυμοῦ ; l. 12 πολεμίους ; l. 17 παρίδομεν συμβουλευσάντας ; p. 443 l. 2 καὶ *post* κήρυκας *add.* ; τῆς *ante* βρισηίδος *add.* ; l. 6 ἄμφω *om.* ; l. 9 τίς ; p. 444 l. 1 δὲ *om.* ; p. 445 l. 2 λίαν *om.* ; l. 5 διαλλαγῶν *ante* ὁ νέστωρ *transp.* ; l. 8 οὐκ εἰ *pro* οὐδ' εἰ ; l. 9 τῷ *om.* ; l. 18 περὶ *pro* παρὰ ; l. 20 γὰρ *om.* ; p. 446 l. 7 ἄν *om.* ; l. 13 οὐτε ; l. 14 οὐτε ; l. 17 εἴτε τινὰ ; l. 19 ἔθετο τῆς σῆς ; p. 447 l. 4 περαιτέρω *om.* ; l. 12 δοκεῖ *pro* ὀκνεῖ ; l. 19 ἄν *om.* ; p. 448 l. 4 καὶ *pro* σε ; l. 5 τοὺς *ante* θεοὺς *add.* ; l. 8 φυλάξαι τὸ *pro* φυλάξαιτο ; πρὸς *pro* ἐκ ; l. 18 μὲν *om.* ; p. 449 l. 1 ῥώμη καὶ *om.* ; l. 10 γέγονεν ; l. 18 τιμωρία ; τε ; p. 450 l. 5 τὶ (*sic* !) ; l. 11 ἦν *om.* ; l. 14 ἀλλότριος *pro* ἐλεύθερον ; l. 15 προσθήσω *pro* περιθήσω ; p. 451 l. 3 χρυσήϊδος *pro* ἐκείνης ; l. 8 στήσασθαι ; τὴν ζημίαν *ante* καὶ *add.* ; l. 11 τὴν *ante* ὀργὴν *add.* ; σου *ante* τῆς *add.* ; p. 452 l. 1 τιμωρίαν *pro* ζημίαν ; l. 2 διώκοντος λόγος *pro* κατηγοροῦ θυμὸς ; l. 6 ἔνεκα τούτου ; l. 8 ἔτισεν ; l. 17 παρὰ *pro* περὶ ; p. 453 l. 1 ὅπη *pro* ὅποι ; l. 12 εὖρη ; l. 15 μὲν *om.* ; p. 454 l. 16 χρυσίου ; p. 455 l. 3 οὖν *pro* γοῦν ; p. 456 l. 3 ἀναδοθῆναι ; l. 4 ἰούσης *pro* ἐλθούσης ; l. 5 φονέα *post* παιδὸς *transp.* ; p. 457 l. 12 εἰδέναι *ante* εἰ *add.* ; l. 13 ὅσον ἐστὶ *om.* ; p. 458 l. 12 δ' εἰ *pro* δὴ ; ἐλένης (*sic* !) ; l. 15 σοι *pro* σοῦ ; τὴν ἀτιμίαν δεῖξαι ; l. 17 πρὸς *pro* εἰς ; l. 21 ἐκήρυσεν ; p. 459 l. 5 τοῦ *om.* ; l. 7 φημὶ ; l. 8 ἀλγεῖν εἰς τέλος ; l. 9 τῷ στρατοπέδῳ ; l. 10 παραπλησίαν ; l. 11 λυσιτέλειαν *pro* συντέλειαν ; l. 14 τινὰ *pro* τινας ; p. 460 l. 13 δ' Ἀπόλλων *pro* δὲ Ἀπόλλων ; l. 15 καὶ *ante*

μαίνεται *om.* ; l. 17 λέγει *om.* ; l. 20 φέρειν *post* ἀναβάτην *transp.* ; p. 461 l. 6 γῆς *pro* φυγῆς ; p. 462 l. 2 ὅπλοις *pro* πολεμίοις ; l. 4 πάντας εὔξαιτο ; l. 10 δ' ἀπόδειξις ; ἀνανδρείας ; p. 463 l. 6 εἴ τις ἄρα *pro* εἰ Τροία ; l. 9 δ' *om.* ; l. 12 ἐφεδρεύει ; l. 14 ἐτέρων *pro* ἐτέρου *ante* μὲν ; l. 19 ὥστε *pro* ὥστ' εἰ ; p. 464 l. 12 σοὶ *om.* ; l. 16 ἀνήλωται ; l. 18 ἡτύχησε ; p. 465 l. 4 ὑπὸ *pro* ἐπὶ ; l. 5 τὴν *pro* τὸ ; εἶναι τὲ ; πόλιν *om.* ; l. 9 νεύουσι ; l. 10 αὐτῶν *post* δειλίαν *transp.* ; l. 16 φαίνεται ; p. 466 l. 11 τὰ αὐτὰ *pro* τοσαῦτα ; πρὸς *ante* τοὺς *add.* ; l. 13 ἀνδρείας ; p. 467 l. 2 ἐμνήσθην ; l. 7 γὰρ *om.* ; l. 12 τὶ *pro* τι ; l. 21 κληρονομεῖς ; p. 468 l. 7 ἔργοις *post* ἐκείνου *transp.* ; p. 469 l. 5 κρίσις ; l. 6 σαυτὸν ; l. 13 πάλιν ποτὲ ; l. 16 τι *ante* ποιεῖν *add.* ; l. 18 πταίει ; p. 470 l. 7 φῆς *pro* φησίν ; l. 8 τῆς₍₁₎ *ante* γεγонуίας *transp.* ; l. 9 πρὸς *pro* εἰς ; l. 10 εἶναι *ante* νομοθετεῖς *transp.* ; l. 15 ταυτὶ *pro* ταύτῃ ; αὐτοὺς *pro* ἄν ; l. 17 μὲν *ante* ἡ *add.* ; p. 471 l. 1 εἵπης *om.* ; l. 2 μάντεις *om.* ; l. 9 ἄν *om.* ; l. 11 τότε *pro* τοῦτο ; l. 12 ἀνδράσιν (*sic* !) *ante* ὀρώσι *transp.* ; l. 15 εἰ *ante* καὶ *transp.* ; τίς ; p. 472 l. 2 ἀμαρτήσαντος *pro* πλημμελήσαντος ; l. 3 σωφρονεῖσθαι ; l. 4 αὐτῷ *om.* ; l. 12 ἐν *ante* ἑαυτοῖς *add.* ; l. 16 οὖν *pro* γοῦν ; p. 473 l. 15 οἷα ; l. 16 ἀνιάσαι (*sic* !) ; ἐν *om.* ; p. 474 l. 8 αὐτὴν *om.* ; l. 20 δὲ *om.* ; κεκονιαμένον (*sic* !) ; p. 475 l. 1 καὶ *ante* ἀρχαίων *add.* ; l. 4 θέλωμεν ; l. 13 ὠραιζόμενον *pro* καλλωπιζόμενον ; ἡ *ante* δόξα *om.* ; l. 20 τὸ *om.*

59. Morel 1606, f. f._{iii}^v ([In Declamationes, Emendationes et Notata] Ad Patrocli suasoriam).

60. Le varianti in comune sono le seguenti : p. 437 l. 11 παραβάλλεις ; l. 14 σχολαιότερον ; p. 438 l. 2 παρὰ σου *pro* παρὰ σοι ; l. 6 τοῦ *ante* Ὀδυσσέως *add.* ; γλώσσης ; p. 439 l. 3 ἦμεν *om.* ; l. 9 δακρύναντι *pro* δακρύνοντι ; l. 15 καταβαλούσης ; l. 19 σου *pro* σοι ; p. 450 l. 7 τούτῳ *om.* ; p. 453 l. 16 τι δρᾶσαντας *pro* ῥαΐσαντας ; p. 467 l. 11 ὁ σὸς ἑταῖρος ; p. 469 l. 7 πρὸς *ante* τὸν οἰκέτην (*sic* !) *add.* ; p. 473 l. 1 συνήχτημεν.

61. Tali le varianti : p. 435 l. 15 τὸν πάτροκλον *post* ἔλλησι *transp.* ; l. 19 ποιοῦσαν *pro* ποιήσουσαν ; p. 436 l. 8 οἷς ὀλοφύρεται τῶν ἐλλήνων τὰ πάθη, ἐρυθριᾶν δὲ ποιῶν *om.* ; p. 437 l. 1 δυστυχίας *pro* ἀτυχίας ; l. 11 προβάλλεις *pro* παραβάλλεις ; l. 14 σχολαίαν *pro* σχολαίτερον ; p. 438 l. 7 γνώμης *pro* γλώσσης ; p. 439 l. 15 καταβαλλούσης *pro* καταβαλούσης ; p. 449 l. 12 γὰρ *om.* ; p. 450 l. 7 ἐφελκομένων *pro* ἀφελκομένων ; p. 459 l. 10 τὴν *ante* ἡλικίαν *add.* ; p. 461 l. 16 μείζω *pro* μείζονα ; p. 464 l. 14 ἐκπεσούσας *pro* ἐμπεσούσας ; p. 466 l. 1 οὐ *pro* ὅ ; l. 7 ἐκάτερος *pro* ἕκαστος ; p. 471 l. 1 πολὺ *pro* πολλοὶ ; l. 9 οἷσθα ; p. 473 l. 1 ἐκείνης *pro* ἐκείνοις ; p. 474 l. 7 πριάμῳ *pro* πριάμου.

62. Il *Par. gr.* 2961, che risulta essere in assoluto il manoscritto con cui il testo del Morel ha più varianti in comune.

63. Ved. *supra*, n. 35.

64. Ved. D'Alessio 2016, 513-516 ; 520 [*praes.* 515].

65. Il manoscritto, del sec. XIV, è descritto in Lenz & Behr 1976, LVII ; Foerster & Richtsteig 1929, XXII, XXVIII ; Foerster 1909, 173-175.

66. Tra le lezioni in comune, si segnalano le seguenti : p. 434 l. 4 τῶν *ante* ἐλλήνων *add.* ; p. 439 l. 2 πρεσβευσάμενοις *pro* πρεσβευομένοις ; p. 443 l. 3 καλῶς *om.* ; l. 14 ἀνδρία *pro* ἀνδρεία ; l. 15 ἀνδρίαν *pro* ἀνδρείαν ; p. 448 l. 11 καὶ *ante* πάλαι *add.* ; p. 453 l. 1 ἔβλεψε *pro* βλέψη ; p. 462 l. 4 εὔξαιτο *pro* εὔξοιτο ; p. 467 l. 12 κτήσεται *pro* κτήσομαι ; p. 475 l. 1 νέων καὶ *post* νίκας *add.*

67. Per la descrizione del manoscritto, cartaceo del sec. XV, ved. Foerster 1903, 234 ; Foerster & Richtsteig 1929, XXIV ; Omont 1883, 72.

68. La dimostrazione della dipendenza diretta del *Par. Suppl. gr.* 656 dal *Par. gr.* 3018 sarà trattata in un mio prossimo lavoro.

69. Ved. Foerster 1903, 234.

70. Sulle missioni in Oriente di Minoïde Mynas, ved. Omont 1916 ; Dain 1957.

71. Ved. *supra*, n. 43.

RIASSUNTI

L'article vise à présenter, dans la première partie, deux manuscrits inédits de Chorikios, jusqu'ici inconnus des éditeurs. La seconde partie identifie les manuscrits utilisés par Frédéric Morel dans son édition du *Patroclus* (op. XXXVIII Foerster-Richtsteig) de 1606.

This paper aims to present, in the first part, two new manuscripts of Choricus, previously unknown by the editors. The second part identifies the manuscripts utilized by Frédéric Morel in his edition of the *Patroclus* (op. XXXVIII Foerster-Richtsteig) of 1606.

INDICE

Keywords : Choricus of Gaza, Patroclus (op. XXXVIII F. / R.), Rhetor (op. XLII F. / R.), manuscript tradition, Par. gr. 296, Par. gr. 2988, Par. gr. 3016, Par. gr. 3018, Esc. T II 9, Vat. gr. 224

Mots-clés : Chorikios de Gaza, Patroclus (op. XXXVIII F. / R.), Rhetor (op. XLII F. / R.), Morel Frédéric, tradition manuscrite, Par. gr. 296, Par. gr. 2988, Par. gr. 3016, Par. gr. 3018, Esc. T II 9, Vat. gr. 224

AUTORE

PAOLA D'ALESSIO

EA 4276 L'AMo, Université de Nantes